

Emergenza I residenti: zona a rischio, faremo un esposto in Procura

Crolla in via Ferrante Aporti cornicione in ferro di 100 chili

Il rilevato ferroviario perde altri pezzi. L'altro ieri è crollato un cornicione in ferro, al 75 di via Ferrante Aporti — largo due metri e pesante un centinaio di chili —, da quattro metri di altezza, finendo in mezzo al marciapiedi. Miracolosamente deserto in quel momento.

Bel pezzo liberty, decorava la testata della porta d'ingresso di uno dei tanti spazi - un tempo negozi dei magazzini raccordati - che si trovano sotto i binari ferroviari. Chiusa da anni la saracinesca dov'è avvenuto il crollo, non quella di fianco, che ospita l'ultimo grossista di pesce surgelato di Ferrante Aporti e stava per aprire quando il cornicione s'è schiantato in mezzo al marciapiedi, normalmente utilizzato dagli abitanti.

Gli stessi in passato hanno denunciato altri crolli, di cornicioni in cemento e pietre. E ora, preoccupati, fanno sapere che presenteranno un esposto alla Procura. Grandi Stazioni precisa che oltre alla grata che s'è schiantata al suolo, ieri mattina ne è stata rimossa una seconda, perché «potenzialmente pericolante».

La vicesindaco Ada Lucia de Cesaris aggiunge: «Da tempo il Comune ha chiesto a Grandi Stazioni di provvedere a mettere in sicurezza i magazzini raccordati. È necessario provvedere a fare questi interventi quanto prima. Inoltre, stiamo lavorando con Grandi Stazioni per mettere al più presto in cantiere un progetto di recupero e riqualificazione definitivo, per il quale stiamo aspettando una risposta dal ministero in modo tale da poter usufruire dei residui di fondi attualmente inutilizzati».

A dare l'allarme, l'altro ieri



La decorazione Il pezzo liberty in ferro crollato; era la testata d'ingresso di uno dei tanti spazi di via Ferrante Aporti

pomeriggio, i cittadini del comitato FAS - Ferrante Aporti Sarmartini. I tratti del rilevato ferroviario prospicienti le vie Ferrante Aporti e Sarmartini, compresi tra viale Brianza-viale Lunigiana, Largo San Valentino e via Spoleto, sono da anni in totale stato di abbandono, ricorda Pippo Amato, del comitato Amici della Martesana, che in un documento inviato lo scorso aprile alla responsabile dello Sportello unico per l'edilizia, scriveva: «Il manufatto, che non è confacente a normali condizioni di decoro, presenta evidenti lesioni alle parti in cemento, in particolare dei fregi e dei cornicioni, serrende e insegne metalliche arrugginite e fatiscenti, sospese pericolosamente, pareti luride, tane di animali. Si notano di-

stacchi di parti anche consistenti in blocchi cementizi, tali da comportare, insieme a quanto detto, pericolo per l'incolumità e l'igiene».

Parole che andavano forse lette come una richiesta d'aiuto, perché fosse il Comune ad interpellare Grandi Stazioni, proprietario del manufatto. Il Comitato 4 tunnel segnala che «alcuni tratti dei Magazzini sono utilizzati da pusher per nascondere la merce». Lo stesso Comitato denuncia l'utilizzo che i pusher fanno degli spazi abbandonati, per nascondere la loro merce. Il presidente di zona 3, Mario Villa, conclude: «È un pezzo importante di città ed è vitale fermare il degrado».

Paola D'Amico